

7**

SEMINARI
E CONVEGNI

*Atti delle quinte giornate internazionali di studi sull'area
elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo
Erice, 12-15 ottobre 2003*

Workshop «G. Nenci» diretto da Carmine Ampolo

Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.)

Arte, prassi e teoria
della pace e della guerra
vol. II



EDIZIONI
DELLA
NORMALE

Redazione a cura di
Chiara Michelini

© 2006 Scuola Normale Superiore Pisa
ISBN 88-7642-210-2

Abbreviazioni

Autori antichi

Sono state adottate, di norma, le abbreviazioni dell'*Oxford Classical Dictionary*, Oxford-New York 1996³ o del dizionario di H.G. Liddell, R. Scott, Oxford 1968⁹, ad eccezione dei seguenti casi: ARISTOPH., DEMOSTH., DIOD., HESYCH., MOSCHION, PLATO, Ps. HIPPOCR., STRABO, TIM.

Opere generali

AE = *L'Année épigraphique*, Paris 1888-

BMC = *Catalogue of the Greek Coins in the British Museum*.

BTCGI = *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche* (fondata da G. Nenci e G. Vallet, diretta da C. Ampolo), Pisa-Roma 1977-1994, Pisa-Roma-Napoli 1996-

BullEp = *Bulletin Épigraphique*, pub. in *Revue des Études Grecques*.

CEG = P.H. HANSEN, *Carmina Epigraphica Graeca*, Berlin-New York 1983-1989, I-II.

CID = *Corpus des inscriptions de Delphes*, Paris 1977-

CIG = *Corpus Inscriptionum Graecarum*, Berlin 1828-1877, I-IV.

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berlin 1863-

CIS = *Corpus Inscriptionum Semiticarum*, Paris 1881-

DGE = E. SCHWYZER, *Dialectorum Graecarum exempla epigraphica potiora*, Lipsiae 1923³.

EAA = *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica ed Orientale*, Roma 1958-

FGrHist = F. JACOBY, *Die Fragmente der griechischen Historiker*, Berlin 1923-

GGM = C. MÜLLER, *Geographi Graeci Minores*, Parisiis 1855-1861.

IDélos = *Inscriptions de Délos*, Paris 1926-1972, I-VII.

IG = *Inscriptiones Graecae consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae editae*, Berolini 1873-

IGASMG = R. ARENA, *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia*, I-V, 1989- (I² 1996).

IGCH = M. THOMPSON, O. MRKHOLM, C.M. KRAAY (eds.), *An Inventory of Greek Coin Hoards*, New York 1973.

IGDGG = L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Grand Grèce*, Genève 1995-2002, I-II.

IGDS = L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile: contribution à l'étude du vocabulaire grec colonial*, Rome 1989.

ILLRP = A. DEGRASSI, *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae*, Firenze 1957-1963, I-II; 1965², I-II.

- ILS = H. DESSAU, *Inscriptiones Latinae Selectae*, Berlin 1892-1916.
Inscr. Ital. = *Inscriptiones Italiae*, Roma 1931-
 I^vO = W. DITTENBERGER, K. PURGOLD, *Inschriften von Olympia*, Berlin 1896.
 LIMC = *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, Zürich-München 1981-
 LSAG² = L. JEFFERY, *The Local Scripts of Archaic Greece. A Study of the Origin
 of the Greek Alphabet and its Development from the Eighth to the Fifth Centuries
 B.C.*, revised edition with a supplement by A.W. Johnston, Oxford 1990.
 LSJ = H.G. LIDDELL, R. SCOTT, *Greek-English Lexicon*, Oxford 1968⁹ [reprint
 of the 9th ed. (1925-1940) with a new supplement edited by E.A. Barber
 and others].
 OMS = L. ROBERT, *Opera Minora Selecta*, Amsterdam 1969-1990, I-VII.
 PGM = K. PREISENDANZ *et al.* (hrsgg.), *Papiri Graecae Magicae. Die griechischen
 Zauberpapyri*, Stuttgart 1973-1974², I-II.
 PMG = D.L. PAGE (ed.), *Poetae Melici Graeci*, Oxford 1962.
 POxy. = B.P. GRENFELL, A.S. HUNT (eds.), *The Oxyrhynchus papyri*, London 1898-
 RE = G. WISSOWA (hrsg.), *Paulys Real-Encyclopädie der klassischen Altertums-
 wissenschaft* (neue bearb.), Stuttgart-München 1893-1972.
 SEG = *Supplementum Epigraphicum Graecum*, 1923-
 SGDI = F. BECHTEL *et al.*, *Sammlung der Griechischen Dialekt-Inschriften* (hrsg.
 von H. Collitz), Göttingen, 1884-1915, I-IV.
 Syll.² = W. DITTEMBERGER, *Sylloge Inscriptionum Graecarum*, Lipsiae 1898-
 1901², I-III.
 Syll.³ = W. DITTEMBERGER, *Sylloge Inscriptionum Graecarum*, Leipzig 1915-
 1924³, I-IV.
 TLE = M. PALLOTTINO, *Testimonia linguae etruscae*, Firenze 1954; 1968².
 TLG = *Thesaurus Linguae Graecae* (electronic resource), Irvine, University of
 California, 1999.
 TrGF = B. SNELL, R. KANNICHT, S. RADT (eds.), *Tragicorum Graecorum
 Fragmenta*, Göttingen 1971-1985, I-IV; 1986², I.

Periodici

Sono state adottate, di norma, le abbreviazioni dell'*Année Philologique*, ad eccezione delle seguenti e dei titoli riportati per esteso:

- AMuGS = Antike Münzen und Geschnittene Steine.
 ArchMed = Archeologia Medievale.
 ASSir = Archivio Storico Siracusano.
 BCASicilia = Beni Culturali ed Ambientali. Sicilia.
 BollArch = Bollettino di Archeologia.
 GiornScPompei = Giornale degli Scavi di Pompei.
 JAT = Journal of Ancient Topography. Rivista di Topografia Antica.
 JbHambKuSamml = Jahrbuch der Hamburger Kunstsammlungen.
 JbZMusMainz = Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseums
 Mainz.

IncidAnt = Incidenza dell'Antico: dialoghi di storia greca.

OpArch = Opuscula archaeologica ed. Inst. Rom. Regni Suaeciae.

QuadAMessina = Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina.

QuadIstLingUrbino = Quaderni dell'Istituto di Linguistica dell'Università di Urbino.

QuadMusSalinas = Quaderni del Museo Archeologico Regionale «A. Salinas».

SicA = Sicilia Archeologica.

Per una revisione dei documenti epigrafici siracusani pertinenti al regno di Ierone II

L'analisi d'insieme delle iscrizioni di Siracusa ascrivibili all'età ieroniana fornisce nuovi spunti dal punto di vista storico-epigrafico. Il materiale selezionato per questa indagine è costituito prevalentemente da iscrizioni lapidee di carattere ufficiale (le epigrafi monumentali sui cunei del diazoma del teatro greco di Siracusa, le dediche pubbliche su basi votive, la cosiddetta «epistola di Gerone II ai Siracusani», l'iscrizione che ricorda una risistemazione del grande sistema difensivo dell'Eurialo), incise con lettere caratteristiche dell'alfabeto locale e rinvenute in diverse aree del territorio siracusano, eccezion fatta per i due donari di Delfi e di Olimpia offerti ai sovrani d'Epiro da Gelone e Nereide e per la dedica degli abitanti di Tauromenio iscritta su una base rinvenuta nel santuario di Zeus ad Olimpia; quest'ultima è inclusa in questo lavoro in quanto, oltre a essere pertinente allo stesso arco cronologico, presenta in caratteri di più piccole dimensioni la firma di un artista siracusano.

Il riesame della documentazione epigrafica è stato condotto in primo luogo con l'intento di verificare le proposte cronologiche già avanzate dagli studiosi, in secondo luogo al fine di realizzare una tabella riassuntiva ed esemplificativa dell'alfabeto siracusano del III secolo a.C., di cui si presenta una prima ricostruzione provvisoria¹.

1. Documenti epigrafici siracusani di cronologia certa

1.1. Dedicata dei Siracusani agli dei

Iscrizione incisa su una base votiva in marmo² rinvenuta nel 1734 a Siracusa nel quartiere di Acradina³.

Βασιλέως ἀγε[ομένου]
Ἱέρωνος Ἱεροκλέος
Συρακόσιοι θεοῖς πᾶσι

1. PATERNÒ CASTELLO, PRINCIPE DI BISCARI 1817: Βασιλέως ἀπε[.....]; LUPI 1734: Βασιλέως ἀγε[μονεύοντος]; CIG, n. 5368: Βασιλέως ἀγε[όμενος]; IG, XIV, n. 7: Βασιλέως ἀγε[μόνος].

Il documento parla in favore dell'offerta di un donativo, forse un'ara o un tripode di cui si rintraccerebbero i fori d'incastro sulla superficie superiore della base, agli dei da parte dei Siracusani per celebrare una vittoria militare di Ierone II, probabilmente la vittoria sul Longano riportata dal sovrano all'inizio del suo regno (269 o 265 a.C.)⁴.

1.2. Dedicata degli abitanti di Tauromenio a Zeus Olimpio

Iscrizione incisa su una base in calcare giallo, rotta a sinistra e in basso, scheggiata a destra e sulla faccia posteriore⁵, rinvenuta nel 1954 ad Olimpia presso il santuario di Zeus⁶ (fig. 410).

1 [βασιλέα Ἱέρωνα] Ἱερ[οκ]λέ[ος]
2 [ἀνέθηκε ἀ πό]λις τῶν Ταυρο[μ]-
3 [νιτῶν Διὶ Ὀ]λυμπίωι Μικίων Νικηρ[άτ]του Συρακόσιος
4 ἐπόησ[εν]

1. KUNZE, ECKSTEIN 1958, MORETTI 1967: [βασιλέα Ἱέρωνα] Ἱεροκλέος.
2. KUNZE, ECKSTEIN 1958: [ἀνέθηκε ἀ πό]λις τῶν Τα/[λαρίνων]; MORETTI 1967: [ἀνέθηκε ἀ πό]λις τῶν Ταυ[ρομεινιτῶν].
3. KUNZE, ECKSTEIN 1958: Τα/[λαρίνων Διὶ Ὀ]λυμπίωι; MORETTI 1967: [Διὶ Ὀ]λυμπίωι.

Si tratta di una dedica votiva incisa sulla base di una statua di Ierone II offerta dagli abitanti di Tauromenio⁷ a Zeus Olimpio.

Kunze, Eckstein⁸, i primi editori dell'epigrafe, lessero alla seconda linea un *tau* seguito da un *alpha* e integrarono il testo con

il genitivo Τα[λαρίνων] riferito alla città di Talaria o Talarina, menzionata dalle fonti letterarie⁹. La lettura esatta dell'etnico fu data da Klaffenbach¹⁰ che propose l'integrazione Ταυ[ρομενιτών], seguita da Moretti che per ultimo si occupò dell'esame epigrafico del testo¹¹.

Dal punto di vista paleografico, è possibile fare due osservazioni alle integrazioni proposte dallo studioso: a) alla l. 1 il genitivo Ἱεροκλέος non è interamente leggibile; b) l'etnico Ταυρομενιτών non può essere integrato interamente alla l. 2, poiché dopo lo *ypsilon* rimane lo spazio per un max. di 4 lettere ca.¹². Per questo motivo si preferisce integrare la prima parte dell'etnico alla l. 2 e la seconda parte di esso alla l. 3.

Dopo la dedica, in caratteri di più piccole dimensioni, è incisa la firma dell'artista siracusano *Mikion*, famoso per aver realizzato due statue di Ierone, una equestre e una a piedi, dedicate dai figli presso il santuario di Zeus ad Olimpia¹³.

Gli studiosi non sono concordi riguardo alla datazione del documento. Una cronologia alta è fornita da Moretti che propone come *terminus post quem* il 263 a.C., quando, stipulandosi una pace tra Ierone II e i Romani, fu lasciata al sovrano la città di Tauromenio come porto e fortezza a difesa degli attacchi dei Mamertini¹⁴. Manganaro, Levi e De Sensi Sestito propendono piuttosto per una datazione al 241 a.C.¹⁵; in particolare quest'ultima giunge alla conclusione che, dal momento che *Mikion* ha scolpito sia le statue commissionate dai figli di Ierone che quella degli abitanti di Tauromenio, allora queste devono essere state realizzate in un'unica occasione e in uno stesso tempo, cioè nella seconda metà del III sec. a.C., quando Demarata e Gelone, avevano già raggiunto la maggiore età¹⁶. La studiosa trova infine una motivazione nel superamento della crisi del 241 a.C., in conseguenza del quale Ierone II avrebbe concesso una maggiore autonomia a Siracusa e a Tauromenio¹⁷.

L'ipotesi di De Sensi Sestito non sembra accettabile: non si può escludere infatti che la base

dei Tauromeniati sia stata realizzata dallo stesso scultore in tempi precedenti a quella dei figli di Ierone II e per un'occasione diversa; un *terminus post quem* più alto di quello proposto da Moretti è fornito inoltre dalla notizia di Diodoro Siculo secondo cui, al momento della spedizione dei Mamertini del 270 a.C., Tauromenio era già in possesso di Siracusa. Un'occasione di ringraziamento dei Tauromeniati potrebbe essere costituita proprio dalla vittoria sul Longano: in questo senso la dedica assumerebbe il duplice intento di celebrare la vittoria di Ierone e l'inizio del suo regno.

1.3. Iscrizioni del teatro greco di Siracusa

Epigrafi incise a grandi lettere¹⁸ al centro dei nove cunei¹⁹ che costituiscono il *diazoma* maggiore del teatro greco di Siracusa, situato nel quartiere di Neapolis (figg. 411-415)²⁰.

Non tutte le iscrizioni sono leggibili: i cunei I e IX sono fortemente danneggiati e il VI e l'VIII non conservano alcuna traccia di trascrizione, poiché la superficie è molto rovinata²¹.

I [βασιλέως Γέλωνος]

II βασιλίσσας Νηρηίδος

III βασιλίσσας Φιλιστίδος

IV [β]ασιλ[έως Ἱέρω]νος

V Διὸς Ὀλυμπίου

VI ----- *vacat* -----

VII [Ἱερ]ακλέος [Κ]ρατε[ρό]φρονο[ς]

VIII ----- *vacat* -----

IX ----- *vacat* -----

I. HOLM 1901: [βασιλέως Ἱερόνυμου].

IV. CARODIECI 1813: ..ΑΣΙΑ...ΝΟΣ...Χ...Ο.; GÖTTLING 1834: ΒΑΣ...ΝΟΣ; HOLM 1901: [β]ασιλ[έως Γέλω]νος.

V. LOGOTETA 1786: ΔΙΟΣ...; RAOUL-ROCHETTE 1827: - - -Σ; GÖTTLING 1834: - - - ΣΟΛΥ - - -.

VI. LANDOLINA 1812, CIG, n. 5369: ΠΑΝ[...Δ[...]]ΑΝ[...]; CARODIECI 1813: ΠΑΝ..Δ...ΑΝ...; RAOUL-ROCHETTE 1827: - - -Σ - - -; GÖTTLING 1834: ΠΑΝ[ΤΡΟΦΟΥ] Δ[ΑΜΑΤΡΟΣ]; Syll.³, n. 429: Β[α]σ[ι]λέας].

VII. LANDOLINA 1812: Ἱεράκλεος Φροῦίμου; RAOUL-ROCHETTE 1827: ...ΑΝΔ ΠΑΤΕΦΡΟΝΟΣ; GÖTTLING 1834: ...ΑΡ...ΠΑΣ...ΦΡΟΝΟΣ; MOMMSEN 1846: ...ΑΙ.

ΙΕΟΣ.ΠΑΤΕ..ΦΡΟΝΟ; GUARDUCCI 1969: [Ἡρ]ακλέο[ς]
[κ]ρατε[ρό]φρονο[ς]; MANGANARO 1984, ID. 1992:
[Ἡρ]ακ[λ]έο[ς] κ[ρατε]ρόφρο[νος].

VIII. LANDOLINA 1812, CAPODIECI 1813, CIG, n. 5369:
Δ[...]Α[...]Ρ[...].

IX. LANDOLINA 1812, CAPODIECI 1813, CIG, n. 5369: [- - -]
]Τ[- -].

Sui cunei posti a sinistra di chi guarda il *diazoma*, dando le spalle alla scena dovevano essere incisi i nomi dei quattro componenti della dinastia regale (Gelone II, il cui nome non è leggibile a causa della cattiva conservazione del I cuneo, la moglie Nereide, la regina Filistide e il re Ierone II, il cui nome è parzialmente leggibile sul IV cuneo); sui cunei di destra, invece, dovevano trovar posto i nomi di alcune divinità, tra cui è chiaramente leggibile soltanto il nome di *Herakles* sul VII cuneo accompagnato dall'attributo *Kraterophron*. Occupa il posto centrale (V cuneo) il nome di Zeus Olimpio, a cui è dedicata l'intera opera di restauro del teatro, promossa da Ierone II e dal figlio e coreggente Gelone (*post* 241-240 a.C.)²².

Oltre ad un evidente intento politico-celebrativo e religioso – più che giustificabile se si considera la triplice valenza teatrale, civile e culturale dell'edificio scenico²³ –, le iscrizioni dovevano avere la funzione pratica di facilitare l'afflusso degli spettatori alla cavea del teatro, segnalando i singoli cunei²⁴: in questo modo si spiegherebbe infatti la

loro posizione a oltre un metro di altezza dalla base del *diazoma*.

1.4. Dedicà dei Siracusani a Zeus Hellanios

Iscrizione incisa su una base marmorea rinvenuta a Siracusa nel quartiere di Ortigia²⁵.

ὁ δᾶμος τῶν Συρακοσίων
βασιλέα Γέλωνα βασιλέος Ἰέρωνος
Διὶ Ἑλλανίῳι

La menzione in questa dedica del *damos* siracusano ha spinto gli studiosi ad avanzare l'ipotesi che dopo l'inizio della coreggenza di Gelone a fianco di Ierone II si sia avuto un ritorno a un ordinamento più moderatamente oligarchico, se non democratico²⁶.

1.5. Dedicà di Nereide e Gelone alla casa reale d'Epiro

Iscrizione incisa su due frammenti pertinenti a una grande base in calcare, allo stato attuale molto mutila, rinvenuti presso il santuario di Apollo a Delfi²⁷. Il primo (inv. n. 903), trovato nel 1893 ad Est del tempio di Apollo, è rotto su tutti i lati eccetto che in alto²⁸; il secondo (inv. n. 3879), rinvenuto nel giugno del 1896 al di sotto dell'angolo NordEst del tempio sulla terrazza del muro poligonale, è rotto a destra e a sinistra²⁹.

Syll.³, n. 453:

[βασιλεὺς Ἀλεξ]ανδρος	[βασίλισσα Ὀλυμπιάς]	[βασιλεὺς Πύρρος]	[βασιλεὺς Πτολεμαῖος]
[βασιλέως Π]ύρρου	[βασιλέως Πύρρου]	[βασιλέως Ἀλεξάνδρου]	[βασιλέως Ἀλεξάνδρου]
N η	[ρ η ἰ σ]	[ἀ ν έ θ η]	[κ ε]

FD III, 4, n. 235:

[βασιλεὺς Ἀλέξ]ανδρος
[βασιλέως Π]ύρρου

N η [ρ η ἰ σ]
[κ α ἰ Γ έ λ ?] ω ν Ἰ Ἀ π ό [λ λ ο ν ι]

Bringmann 1995, n. 100 [E]:

[βασιλεὺς Ἀλέξ]ανδρος
[βασιλέως Πύρρου]

[βασίλισσα Ὀλυμπιάς]
[βασιλέως Πύρρου]

[βασιλεὺς Πύρρος]
[βασιλέως Ἀλεξάνδρου]

[βασιλεὺς Πτολεμαῖος]
[βασιλέως Ἀλεξάνδρου]

N H [P H I Σ]
[K A I Γ E Λ] Ω N A Π O [Λ Λ Ω N I]

Si tratta di una dedica di Nereide e Gelone (*post* 233-232 a.C.)³⁰ incisa su un monumento commemorativo della dinastia reale d'Epiro, di cui Nereide, insieme alla sorella Deidameia, fu l'ultima rappresentante. Sulla base del confronto con altri monumenti dello stesso genere, Bringmann ha ricostruito una lunga base di m 2,6 ca. su cui sarebbero state alloggiate le statue dei rappresentanti della casa reale, ognuna delle quali contrassegnata da un'iscrizione.

L'epigrafe è molto lacunosa e ciò rende impossibile una sua ricostruzione attendibile; gli studiosi hanno proposto diverse soluzioni sulla base del confronto con l'iscrizione rinvenuta ad Olimpia (vd. *infra* 1.6) che sembra utilizzare un formulario molto simile. Oltre alle difficoltà relative all'integrazione del testo, le trascrizioni proposte da

Pomtow, Flacelière e Bringmann mostrano qualche incertezza riguardo alla posizione delle lettere della terza linea rispetto a quelle della seconda, il che stupisce se si considera esatta la notizia, riportata da Flacelière, che la terza linea è incisa sullo stesso frammento delle prime due. Purtroppo fino a questo momento nessuna fotografia è stata pubblicata; soltanto un'autopsia dei due frammenti potrà chiarire la questione.

1.6. *Dedica di Nereide e Gelone alla dinastia reale d'Epiro*

Iscrizione incisa su un blocco in calcare grigio³¹ rotto a destra, con tracce di riutilizzo sulla superficie posteriore e con incassi sulla faccia superiore, rinvenuto presso il muro Sud del santuario di Zeus ad Olimpia (fig. 416)³².

Syll.³, n. 393:

[N η ρ η]		ῥ [S] τ ὦ [ι]		[Δ ι ἰ ἄ ν]		[έ θ η κ ε]
[βασιλέα Ἀλεξάνδρου]		βασίλισσαν Ὀλυμ[πιάδα]		[βασιλέα Πύρρου]		[βασιλέα Πτολεμαῖου]
[βασιλέως Πύρρου]		βασιλέως Πύρ[ρου]		[βασιλέως Ἀλεξάνδρου]		[βασιλέως Ἀλεξάνδρου].

Bringmann 1995, n. 61 [E]:

[NHPHIS KA]I [ΓEΛΩ]N T[ΩI ΔII TΩI OΛYMPHIOI]
[βασιλέα Ἀλεξάνδρου] βασίλισσαν Ὀλυμ[πιάδα] [βασιλέα Πύρρου]
[βασιλέως Πύρρου] βασιλέως Πύρ[ρου] [βασιλέως Ἀλεξάνδρου]
[βασιλέα Πτολεμαῖου]
[βασιλέως Ἀλεξάνδρου]

Nonostante la lacunosità del testo, il confronto con il formulario del donario da Olimpia (cfr.

supra 1.5) ha permesso agli studiosi di riconoscere nell'iscrizione una dedica incisa su un monumento

celebrativo eretto, per volere di Nereide e Gelone, in onore della dinastia reale d'Epìro.

2. Documenti epigrafici siracusani attribuibili a età ieroniana, ma d'incerta cronologia

2.1. «Epistola di Gerone II ai Siracusani»

Stele in marmo grigio³³ spezzata su tutti i lati³⁴, rinvenuta nel 1749 «nella parte bassa dell'antichissima città di Acradina» (fig. 417)³⁵. Sulla superficie anteriore è incisa, in dialetto dorico-siracusano a *pseudo-stoichedon*, un testo distribuito su

Colonna A

----- *vacat* -----
 1 ----- -Λ . Ι -----
 2 [- ----- ὑμῖ]ν φροντίζειν
 3 [- -----] βασιλέων καὶ τᾶν
 4 [- -----]ίδων πᾶσαν παρ
 5 [- -----]ν εἰς ἀμέ εὐνοίαν
 6 [- ----- ἄρισ]τα μόνον παρεσκευ-
 7 [άσασθαι - τοῖς Σ]υρακοσίοις. φανερόν δὲ
 8 [- ----- ἐ]ν τοσοῦτοις ἔτεσι ὡς
 9 [- - οὐδενὸς τῶν π]ρότερον ἀγημένων
 10 [- ----- τα]λικάυται ὑπάρχ[ου]ντι
 11 [- ----- τριακ]άδι (?) τό τε κοινῆ[ν] - - -]
 12 [- ----- τ]ε ἀμεῖς οἱ[- -----]
 13 [- -----]ς ταῖ[- -----]
 ----- *vacat* -----

A1: WILHELM 1900: Λ . Ι; MANGANARO 1965/I: [- - - ἐπανῶν (?) δὲ].

A2: LANCILLOTTO CASTELLO, PRINCIPE DI TORREMUSZA 1769: . . . ΙΦΡΟΝΤΙΞΕΙΝ; CAPODIECI 1813: ...ΝΦΡΟΝΔΙΖΕΙΝ; CIG, n. 5368, IG, XIV, n. 7, WILHELM 1900: . . . ν φροντίζειν; MANGANARO 1965/I: [ἔτι πρόκειται ὑμῖ]ν; Id. 2005: [ὑμῖ]ν φροντίζειν.

A3: CIG, n. 5368: [ὑπὲρ τῶν ἀμετέρων]. IG, XIV, n. 7, SGDI, n. 3230, WILHELM 1900: . . βασιλέων καὶ τᾶν; MANGANARO 1965/I: [ὑπὲρ ὑμετέρων]; Id. 2005: [τιμᾶν τε καὶ δόξας τῶν ὑμετέρων]ν βασιλέων καὶ τᾶν.

A4: CIG, n. 5368: [ἀμετεράν βασιλ]ίδων; IG, XIV, n. 7, SGDI, n. 3230: . . βασιλ]ίδων; WILHELM 1900: [πόλιν ὑμῶν καὶ τᾶν Σικελίαν (?) συν]ιδῶν; MANGANARO 1965/I: [πόλιν ὑμῶν συν]ιδῶν; Id. 2005: [πόλιν - - - συν]ιδῶν.

due colonne fortemente lacunose e difficilmente integrabili, poiché manca la parte iniziale delle linee della prima colonna e quella terminale della seconda. Dal punto di vista paleografico le lettere, elegantemente realizzate, hanno tra loro distanza regolare, tuttavia in alcuni casi è lasciato un maggiore spazio dal lapicida per creare una cesura tra il periodo precedente e quello successivo (A. 7 dopo φανερόν e B. 3 dopo πράξειν).

Confluita già nel 1813 nella collezione privata di Giuseppe Maria Capodiceci, fu acquistata alla fine del secolo dal Museo di Siracusa, dove Kaibel, che la ripubblicò nel 1900, ebbe modo di vederla³⁶.

Colonna B

----- *vacat* -----
 1 [- - μ]ηδενί εἴξου . [- -----]
 2 διδώτε, πράσσειν ἀδ[- -----]
 3 πράξειν ἔτι δὲ καὶ τ[- -----]
 4 οἱ πατέρες ὑμῶν καὶ τ[- -----] τὰ ὄρκια
 5 διαφυλάσσειν ἂ ἐντὶ [ὀμόμενα -----]
 6 Ὅρκιον βουλᾶς κα[ὶ στραταγῶν]
 7 καὶ τῶν ἄλλων [πολιτᾶν]
 8 ὀμνύω τὰν Ἰστίαν τῶ[ν Συρακοσίων] (?), καὶ τὸν Δία
 9 τὸν Ὀλύμπιον καὶ τὰν [Γᾶν καὶ τὸν Ἥλιον καὶ τὸν]
 10 Ποσειδ[ᾶνα] -----]
 ----- *vacat* -----

A5: LANCILLOTTO CASTELLO, PRINCIPE DI TORREMUSZA 1769: ΙΕΙΣΑΜΕΕΥΝΟΙΑΝ; CIG, n. 5368: παρ/[εχόμενος τυγχάνει]; IG, XIV, n. 7, SGDI, n. 3230: παρ/[εισχημένων]; WILHELM 1900: [πάντα τὸν χρόνον τηροῦσαν τὰ]ν ...; MANGANARO 1965/I: παρ[έχειν μεγίστα]ν (?); Id. 2005: παρ[εισχηθῆσθαι] χρείας τε καὶ μεγάλα]ν.
 A6: LANCILLOTTO CASTELLO, PRINCIPE DI TORREMUSZA 1769: ..ΓΑΜΟΝΟΝΠΑΡΕΣΚΕΥ; CIG, n. 5368: [τά τ' ἄλλα καὶ κατὰ τὸν] γάμον; IG, XIV, n. 7, SGDI, n. 3230: [καὶ συμφέρον]τα; WILHELM 1900: [διὰ τὸ ὑφ' ἀμῶν εἰράναν κα[τά]μονον; MANGANARO 1965/I: [ἐκτενῶς ἄρισ]τα μόνον; Id. 2005: [- - - συμφέρον]τα μόνον.

A7: CIG, n. 5368: παρασκευ/[άσαντο, ἔδοξε Σ]υρακοσίοις; IG, XIV, n. 7, SGDI, n. 3230: παρασκευ/[ασμένων Σ]υρακοσίοις; WILHELM 1900: παρασκευ/[άσασθαι ταῖ τε νάσωι καὶ

Συρακοσίοις; MANGANARO 1965/I: παρεσκευ/[άσαμεν τοῖς Συρακοσίοις; Id. 2005: παρεσκευ/[άσαμεν - - - τοῖς] Συρακοσίοις.

A8: LANCILLOTTO CASTELLO, PRINCIPE DI TORREMENZA 1769: ΤΟΣΟΥΤΟΙΣΕΤΕΣΙΩΝ; CIG, n. 5368: . . . τοσούτοις ἔτεσι . . . ; IG, XIV, n. 7, SGDI, n. 3230: [γέγονε(ν)έ]ν; WILHELM 1900: [οὐχ ὑμῶν μόνον γέγονεν ἐ]ν; MANGANARO 1965/I: [πάσιν γέγονεν ἐ]ν; Id. 2005: [οἰόμεθα γενέσθαι πάσι ἐ]ν τοσούτοις ἔτεσι ὡς.

A9: CIG, n. 5368: [ἐπὶ τῶν πρ]ότερον; IG, XIV, n. 7, SGDI, n. 3230, MANGANARO 1965/I: [οὐδενὸς τῶν πρ]ότερον; WILHELM 1900: [οὐδενὸς τῶν βασιλέων τῶν πρ]ότερον; MANGANARO 2005: [ἔτι πόλει ὑπ'οὐδενὸς τῶν πρ]ότερον ἀγήμενών.

A10: CIG, n. 5368: ἀμῶν . . . ; IG, XIV, n. 7, SGDI, n. 3230, MANGANARO 1965/I: [πράξεις τα]λικάυται ὑπάρχ[οντι]; WILHELM 1900: [τὰς Σικελίας πράξεις τη]λικάυται ὑπάρχ[οντι]; MANGANARO 2005: [τε καὶ βασιλέων εὐεργεσίαι τ]αλικάυται.

A11: CIG, n. 5368: τό τε κοιν[όν]; WILHELM 1900: [ἀλλὰ καὶ πάσαι ται Ἑλλ]ᾶδι . τό τε κοιν[όν]; MANGANARO 1965/I: ([- - - τριακ]ᾶδι) (?), τό τε κοιν[όν] τῶν [Σικελι]οτᾶν; Id. 2005: [ὁμόσαι δὲ ὑμᾶς (Καρνείου?) ἱκ]ᾶδι τό τω κοιν[όν] τᾶς βουλᾶς].

A12-13: WILHELM 1900: . . . ε ἄμεις . . . / . . . στ; MANGANARO 1965/I: [Σικελι]οτᾶν καὶ τ]ε ἄμεις ὁμογνώμονες ὄρκιον ἡμῖν ἀφ]εστᾶλκαμεν, ὃν καλῶς | μοι δοκεῖ ἔχειν ὑμᾶς ὁμόσαι; Id. 2005: [βουλᾶς καὶ τοῦ δάμου ὄρκιον ὅσα τ]ε ἄμεις ὁμολογήσα/μεν ἂ διὰ πρεσβέων (?) ἡμῖν ἀφ]εστᾶλκαμεν, καλῶς / μοι δοκεῖ ἔχειν - - -].

B1: LANCILLOTTO CASTELLO, PRINCIPE DI TORREMENZA 1769:ΙΔΕΝΕΞΟΥ....; CARODIECI 1813:ΣΕΝΙΕΞΟΥ....; CIG, n. 5368, WILHELM 1900: [ἐὰν μη]δεν[ί] ἐξου[σίαν]; IG, XIV, n. 7: [ὁμνύω κτλ. ἐὰν. . . μη]δὲν (?), ἐξου[σίαν δὲ]; SGDI, n. 3230: [μη]δὲν (?), ἐξου[σίαν δὲ]; MANGANARO 1965/I: [- - - - - Οἰόμεθα δὲ ἄλ]/[λωι] μη]δενί ἐξου[σίαν εἶναι, πλὴν οἷς ὑμεῖς]; Id. 2005: [ὁμολογήσαμεν δὲ μ]ηδενί ἐξου[σίαν δεδόσθαι, πλὴν ἐκείνου ὧ ὑμεῖς].

B2: CIG, n. 5368: πράσσειν ἂ [ἂν ὁμόσητε μῆ]; IG, XIV, n. 7 e SGDI, n. 3230: πράσσειν ἂ [. . . ταῦτα]; MANGANARO 1965/I: πράσσειν ἂ[πὸ τᾶς πόλεως, ἐφ' ὧι τε]; Id. 2005: πράσσειν ἂ[πόμοιραν τῶν καρπῶν καὶ ὡς εἰκε].

B3: CIG, n. 5368: [ἐάν, καθάπερ]; IG, XIV, n. 7: [πάντα ὅσα. . . .]; MANGANARO 1965/I: τ[ἂν πολιτείαν, ἂν εἶχον]; Id. 2005: καὶ τ[οὺς ἀρχαίους νόμους, οὓς εἶχον].

B4: CIG, n. 5368: κα[τέδειξαν, ἐθελήσητε]; IG, XIV, n. 7: καὶ [ταῦτα πάντα βούλομαι ὑμῖν]; MANGANARO 1965/I: τ[ὰ δίκαια καὶ τὰ νόμιμα]; Id. 2005: καὶ [τὰ νόμιμα καὶ τὰ δίκαια πάντα].

B5: CIG, n. 5368, IG, XIV, n. 7: [δίκαια]; MANGANARO 1965/I: [παραδεδομένα. ἔρρωσθε]; Id. 2005: ἐντὶ ἐ[κ προγόνων παραδεδομένα].

B6: BERVE 1959, GOLDSBERRY 1973: κα[ὶ στρατηγῶν]; MANGANARO 2005: κα[ὶ ἀρχόντων].

B7: IG, XIV, n. 7, MANGANARO 1965/I: [πολιτᾶν].

B8: CIG, n. 5368: [καὶ τὸν Ζᾶνα]; IG, XIV, n. 7: τῶ[ν Συρακοσίων καὶ τὸν Δία]; SGDI, n. 3230: τῶ[ν Συρακοσίων καὶ τὸν Ζᾶνα]; MANGANARO 1965/I: [πρυτανέων (?), καὶ τὸν Δία].

B9: CIG, n. 5368: τᾶ[ν Ἦραν καὶ τὸν]; IG, XIV, n. 7 e SGDI, n. 3230: [. . . καὶ τὸν]; MANGANARO 1965/I: [Δάματρα (?)] καὶ τὸν; Id. 2005: καὶ τᾶ[ν Ἀθάναν τὰν Πολιάδα καὶ].

B10: CIG, n. 5368: Ποσειδ[ᾶν καὶ τὰν Ἀμφιπρίταν. . .]; IG, XIV, n. 7, SGDI, n. 3230, MANGANARO 1965/I: Ποσειδ[ᾶνα. . .].

L'iscrizione, indirizzata da un sovrano – presumibilmente Ierone II – ai Siracusani (A1-B5), si conclude con la conferma di un giuramento (B6-10) di natura incerta, in quanto di esso sono leggibili l'intestazione e, solo in parte, l'elenco delle divinità chiamate in causa come garanti³⁷. Il documento è interessante in primo luogo poiché menziona la *boule* come primo organo che presiede al giuramento della città, in secondo luogo in quanto la prima divinità che compare nel giuramento è Hestia, il cui culto civico a Siracusa non sarebbe altrimenti attestato³⁸.

Essendo il testo molto lacunoso e di difficile lettura e interpretazione, sarebbe azzardato stabilire per esso una datazione puntuale. Gli studiosi sono concordi nell'attribuire il documento a età ieroniana³⁹: questa ipotesi trova una conferma nel confronto dei caratteri epigrafici del testo con quelli delle altre iscrizioni sicuramente databili al III sec. a.C.⁴⁰. Un *terminus post quem non* è fornito inoltre dalla notizia di Livio⁴¹ secondo cui Ieronimo si sarebbe impadronito del potere nel 215 a.C. dopo aver eliminato il consiglio: nella nostra iscrizione la *boule*, che godette di una buona autonomia durante il regno di Ierone II⁴², gioca ancora un ruolo di primo piano.

Viste le dimensioni del supporto lapideo e la sua provenienza dal quartiere di Acradina, sede dell'*agora* cittadina⁴³, è possibile ipotizzare che l'iscrizione trovasse una sua collocazione proprio in quel luogo per essere visibile a tutti i cittadini e per ricordare il giuramento che essi erano stati chiamati a confermare.

2.2. Dedicà di un sovrano siracusano a Demetra e Kore

Iscrizione votiva incisa a grandi lettere⁴⁴ su una base in calcare grigio, rotta a destra e scheggiata sulla faccia posteriore⁴⁵, rinvenuta a Siracusa nel quartiere di Neapolis in occasione dello scavo della fondazione della palazzina di Poste e Telegrafi (fig. 418)⁴⁶.

Δάμ[ατρι καὶ Κόραι]
 Βασιλ[έως Γέλων]
 Βασι[λέως Ἱέρωνος]

1. MANGANARO 1963; ID. 1965, 186: (vac.) Δάμ[ατρι καὶ Κόραι (vac.)].
2. GENTILI 1961; MANGANARO 1965/I, 315, n. 11: Βασιλ[έως Ἱέρωνος Γέλων]; ID. 1963; ID. 1965/II, 186: Βασιλ[έως - - Γέλων]; ID. 1984: Βασιλ[έα Ἱέρωνου].
3. ID. 1963; ID. 1965, 186: (vac.) Βασι[λέως Ἱέρωνος (vac.)]; ID. 1984: Βασι[λέως Γέλωνος].
4. ID. 1963; ID. 1984: (vac.) [Συρακόσιοι].

Si tratta di una dedica a Demetra e Kore da parte di un sovrano siracusano, forse Ierone II o il figlio Gelone⁴⁷. La datazione dell'epigrafe al III secolo a.C. sarebbe confermata inoltre dall'esame delle lettere che presentano caratteristiche molto simili a quelle degli altri documenti epigrafici presi in esame⁴⁸.

La base dovette essere trasportata, insieme a un'altro blocco con dedica a Demetra e Kore databile al IV sec. a.C.⁴⁹, fuori dall'antico *temenos* per essere utilizzata come materiale di reimpiego; il santuario da cui proverrebbero le iscrizioni votive, secondo Gentili⁵⁰, non deve essere cercato troppo lontano, poiché nei dintorni sono state rinvenute numerose statuette fittili che rappresentano le due divinità.

2.3. Dedicà frammentaria dal complesso difensivo dell'Eurialo

Iscrizione monumentale a cui sembrano appartenere quattro frammenti in calcare rinvenuti durante gli scavi di P. Orsi presso il Castello Eurialo di Siracusa, e più precisamente «nei vani di passaggio del *Dipylon* o subito fuori di esso» (figg. 419a-b)⁵¹. I frammenti recano, incise a caratteri grandi, rispettivamente le lettere BA,

KPH, ΑΣΙΑ ed Η vel Ε⁵², che Manganaro⁵³ interpreta come segue:

Βα[σιλ]ε[ῖ]ος - - - β[α]σιλ[έ]ως - - τ[ὰ]ς κρη[πί]δας - ἐτελέσειν (?)

MANGANARO 1969: Βα[σιλ]εὺς Ἱερώννυμος / β[α]σιλ[έ]ως Γ[έ]λωνος / τ[ὰ]ς κρη[πί]δας ἐτελέσει

Al momento della scoperta, Orsi⁵⁴ riteneva che la dedica ricordasse la costruzione del *Dipylon* da parte di un *basileus*, presumibilmente Dionisio I; ma già lo studioso sottolineava a ragione che Dionisio I non fu mai celebrato ufficialmente come un *basileus*. La scelta cade dunque su Agatocle⁵⁵ e su Ierone II: entrambi i sovrani provvidero infatti a far restaurare l'Eurialo⁵⁶. Poiché l'analisi delle lettere, in particolar modo il confronto paleografico con gli altri documenti sicuramente riconducibili ad età ieroniana, portano a datare l'iscrizione al III sec. a.C.⁵⁷, è opportuno avanzare l'ipotesi che il testo ricordi una risistemazione del grande sistema difensivo dell'Eurialo da parte di Ierone II.

3. Documenti epigrafici falsi

3.1. Iscrizione, di cui Pugliese Carratelli ritiene sospetta l'autenticità, incisa su un'architrave rinvenuta ad Akrai fra i resti del «Palazzo di Ierone»⁵⁸.

Ἱέρων

3.2. Iscrizione incisa sulla parete sinistra della «grotta dei cavalli» di Akrai⁵⁹.

a sinistra dell'ingresso: ΙΕΡΟΝΟΣ

sulla parete sinistra: ΒΑΣΙΛΕΟΣ

ΙΕΡΟΝΟΣ

ΑΚΡΑΙΩΝ

ΕΠΙΛΑΥΘΑΝ

Per le lettere e per il formulario utilizzati, che secondo Pugliese Carratelli ricalcano le leggende mone-

tali di Siracusa (ΒΑΣΙΛΕΟΣ ΙΕΡΩΝΟΣ) e di Akrai (ΑΚΡΑΙΩΝ), l'epigrafe non sembra essere autentica⁶⁰.

3.3. Iscrizione incisa su una lastra in calcare frammentaria di ignota provenienza, riscoperta nei magazzini del Museo Archeologico Regionale «A. Salinas» di Palermo e ancora oggi esposta nella sala epigrafica (fig. 420)⁶¹.

Ἱέρωνος
 βασιλέος
 πωλυς τῶν
 Ἀκραίων

Come ha osservato Manni Piraino, la presenza di errori piuttosto grossolani, unita al fatto che il testo fu inciso su una lastrina già in origine frammentaria, supporto certamente inusuale per una dedica di ringraziamento di una città a un sovrano, provano che l'epigrafe è falsa. La grande somiglianza con l'iscrizione di Akrai (vd. *supra* 3.2) induce a ritenere che il falsario si sia liberamente ispirato ad essa.

3.4. Iscrizione in parte incisa (le prime tre lettere), in parte graffita (le restanti), sul lato anteriore di un'aruletta pulvinata in calcare bianco⁶² rinvenuta allo stato erratico a Siracusa durante gli scavi del giardino Spagna (fig. 421)⁶³.

Διὸς Σωτῆρος Ἱέρωνος

L'epigrafe riporta al genitivo il nome di Zeus Soter seguito dal nome di Ierone allo stesso caso⁶⁴. Questo singolare accostamento ha spinto alcuni studiosi⁶⁵ a ritenere possibile una identificazione o una assimilazione del dio con il sovrano Ierone II: il culto dinastico sarebbe stato acquisito a Siracusa dall'Egitto tolemaico, per mezzo della diffusione della concezione filosofica di Evemero da Messina, che si trovò alla corte dei Lagidi⁶⁶. L'iscrizione sull'arula costituirebbe dunque una prova del successo di queste teorie presso la corte di Ierone II e dell'istituzione di un vero e proprio culto dinastico⁶⁷. Habicht⁶⁸ ha confrontato inoltre l'altare siracusano con analoghi che privati costruirono per ordine del Filadelfo davanti alle case ed è giunto a soste-

nere che, poiché Zeus Soter non sarebbe altrimenti attestato a Siracusa, la menzione del dio con l'epiteto Soter seguito dal nome del sovrano sia strettamente connessa con l'introduzione del culto di Ierone, istituito a seguito di un evento particolare (la battaglia sul Longano), cioè in età molto vicina all'introduzione del culto di Arsinoe in Egitto. De Sensi⁶⁹ accetta l'ipotesi di Habicht, ma preferisce datare l'iscrizione dopo il 241 a.C., quando il sovrano sarebbe stato celebrato come «salvatore» per aver riportato la concordia nel regno.

L'accostamento di Ierone a Zeus sarebbe testimoniato inoltre secondo gli studiosi dall'iscrizione del teatro, dalla dedica da parte del sovrano di un nuovo tempio di grandi dimensioni in onore di Zeus nell'*agora*⁷⁰, nonché dalle statue del sovrano che furono offerte al dio presso il santuario di Zeus Olimpio.

Altri preferiscono pensare piuttosto che l'iscrizione sia una testimonianza di un «legame diretto di protezione che si soleva istituire, nella religiosità ellenistica, tra un dio ed un uomo, senza che, qualora questo Gerone sia veramente il re, si possa ancora parlare di culto dinastico»⁷¹. Che del resto non si possa parlare ancora di una identificazione del sovrano con la divinità risulta chiaro dai seguenti motivi: 1) sarebbe strano pensare che questa assimilazione non abbia lasciato nessuna traccia nelle emissioni monetali; 2) non esistono fonti letterarie o epigrafiche che possano in qualche modo provare questa ipotesi; 3) l'accostamento del nome del dio a quello del sovrano nell'iscrizione del teatro, nonché la costruzione di un tempio in onore di Zeus a Siracusa e le statue offerte al santuario di Olimpia non testimoniano niente più che un rapporto di grande devozione di Ierone e dei Siracusani al dio, il cui culto fu celebrato a Siracusa a partire dalla fondazione della *polis*.

Il peso dato a questa discussione ha tolto importanza a uno studio di carattere paleografico, che risulta di gran lunga più interessante: da un esame attento delle lettere, in parte incise, in parte graffite in maniera piuttosto sommaria e grossolana, risulta infatti lecito il sospetto che l'iscrizione sia un falso; questa ipotesi troverebbe una prova nella natura fortuita e occasionale del rinvenimento, dato sottovalutato da tutti gli studiosi che si sono occupati dell'analisi dell'epigrafe.

4. *Tabella sinottica*

Come risulta da uno sguardo d'insieme della documentazione epigrafica presa in esame, le lettere impiegate nei documenti siracusani di età ieroniana presentano caratteri molto omogenei: sono regolari, elegantemente resi con una sottile incisione che risulta più marcata, a punto affondato, nelle estremità dei tratti (fig. 422). Tra le particolarità paleografiche si segnalano in primo luogo l'*alpha* con il trattino centrale non ancora spezzato, l'*epsilon* e lo *ksi* con il trattino mediano più corto, il *theta* con il puntino centrale, lo *iota* con due piccoli tratti che delimitano superiormente e inferiormente l'astina verticale, il *pi* con il secondo tratto verticale leggermente più corto del primo, il *phi* con l'occhiello schiacciato, l'*omega* aperto. Si sottolineano inoltre la tendenza delle astine ad incurvarsi lievemente verso l'esterno (fenomeno evidente in particolar modo nell'*epsilon*, nel *kappa*, nel *lambda*, nel *sigma*, nello *ypsilon*, ed in misura minore anche nell'*alpha*, nell'*heta*, nel *my*, nel *ny*) e la tendenza a ridurre le dimensioni delle lettere tonde (in particolare dell'*omicron*, del *theta* e dell'*omega*). Il confronto delle lettere pertinenti ai documenti epigrafici di età ieroniana con quelle impiegate nello stesso arco cronologico nelle altre città della Sicilia e lo studio delle iscrizioni di Siracusa databili al periodo direttamente precedente e successivo al regno di Ierone II contribuiranno a restituire un quadro più completo e maggiormente attendibile.

ALESSIA DIMARTINO

La raccolta delle iscrizioni siracusane di età ieroniana rappresenta il primo campione d'indagine di uno studio dell'A. molto più ampio, attualmente in corso di svolgimento, che ha come obiettivo la realizzazione di un *corpus* riguardante le *Iscrizioni greche databili della Sicilia antica*. Desidero esprimere tutta la mia gratitudine al Prof. C. Ampolo per aver

concesso di pubblicare in questa sede i dati preliminari di questa indagine e la Prof.ssa A. Brugnone per i preziosi suggerimenti.

¹ A causa di impedimenti di carattere burocratico non è stato possibile uno studio diretto di tutto il materiale in questione.

² Largh. m 0,90 ca., alt. e spess. m 0,60 ca.

³ SCHIAVO 1756, 80; 17, 45; AMICO 1759, 525; LANCILLOTTO CASTELLO, PRINCIPE DI TORREMUSZA 1769, I, 1; MURATORI 1775, 11, 11; CAPODIECI 1813, 2r; PATERNÒ CASTELLO, PRINCIPE DI BISCARI 1817, 263; LUPI 1734, 90; CIG, n. 5368; Syll.³, n. 427; IG, XIV, n. 2; SGDI, n. 3231; MICHEL 1900-1912, n. 1241; MANGANARO 1965/I, 315, nota 7; DE SENSI SESTITO 1977, 182-183; SGARLATA 1996, n. 1.

⁴ Syll.³, n. 427; DE SENSI SESTITO 1977; *contra* vd. MANGANARO 1965/I, 315, nota 7, che ritiene che la dedica celebri la sconfitta dei Cartaginesi da parte dei Siracusani nel 241 a.C. Riguardo allo *status quaestionis* circa la cronologia dell'ascesa al potere di Ierone II si rimanda principalmente a DE SENSI SESTITO 1977, 223-232 e a LEHMLER 2005, 50-59, con bibliografia precedente.

⁵ Alt. m 0,24, largh. e spess. m 0,59.

⁶ KUNZE, ECKSTEIN 1958, 205-209; SEG, XVII, n. 196; KLAFFENBACH 1958, 83, n. 175a; BERVE 1959, 51, nota 23; SEG, XIX, n. 332; ROBERT, ROBERT 1960, n. 174; MANGANARO 1963, 22; CONSOLO LANGHER 1963, 407 e nota 92; CALDERONE 1964-1965, 87; MANNI 1966, 177; MORETTI 1967, n. 58; LEVI 1970, 153 e sgg.; ROUSSEL 1970, 142; DE SENSI SESTITO 1977, 114-115; MARINO 1988, 18-19 e nota 38; LEHMLER 2005, 197-198.

⁷ KUNZE, ECKSTEIN 1958, 205-209, che per primi videro l'iscrizione, lessero alla l. 2 soltanto un *tau* seguito da un *alpha* e integrarono il testo con il genitivo *Ταλαρίνων* riferito alla città di Talaria o Talarina, menzionata dalle fonti letterarie (STEPH. BYZ., s.v. *Talaria*; THEOPOMP., *FGrHist*, II, 577 F 196; PLIN., *H.N.*, 3,91).

⁸ KUNZE, ECKSTEIN 1958, 205-209.

⁹ STEPH. BYZ., s.v. *Talaria*; THEOPOMP., *FGrHist*, II, 577 F 196; PLIN., *H.N.*, 3,91.

¹⁰ KLAFFENBACH 1958, 83, n. 175a.

¹¹ MORETTI 1967, n. 58.

¹² Di questo si erano già accorti KUNZE, ECKSTEIN 1958, 205-209 che hanno proposto infatti di integrare il genitivo *Ταλαρίνων* su due linee di scrittura.

¹³ PAUS., 6,12,4; 15,6. A questo proposito si rimanda a LEVI 1970, 153-156.

¹⁴ DIOD., 23,4. *Contra* vd. EUTR., 2,19 secondo cui invece Tauromenio, insieme a Catana e ad altri centri fece atto di sottomissione a Roma.

¹⁵ A favore di questa ipotesi si è espressa anche LEHMLER 2005, 197-198.

¹⁶ Cfr. MANGANARO 1963, 22; LEVI 1970, 153 e sgg.; DE SENSI SESTITO 1977, 114-115 e nota 17: «Poiché l'autore della statua è il medesimo che scolpì l'altra effigie del re, inviata ad Olimpia ai figli del sovrano, è logico pensare che le due opere d'arte siano state commissionate nello stesso torno di tempo e, forse, per la medesima circostanza».

¹⁷ DE SENSI SESTITO 1977, 135.

¹⁸ Alt. min. m 0,10, max. m 0,18.

¹⁹ Alt. m 1,50, largh. m 13,50 ca.

²⁰ AMICO 1759, 528; LANCILLOTTO CASTELLO, PRINCIPE DI TORREMUZZA 1769, 65-66; PIGONATI 1767, XII; VON RIEDESEL 1775, 94-95; PATERNÒ CASTELLO, PRINCIPE DI BISCARI 1781, 89; DE SAINT NON 1785, tav. 121; LOGOTETA 1786; LANDOLINA 1812, 391; CAPODIECI 1813, 10r; PANOFKA 1825; RAOUL-ROCHETTE 1827, 387 e sgg.; GÖTTLING 1834, 103 e sgg.; MOMMSEN 1846, 626; CIG, n. 5369; IG, XIV, n. 3; HOLM 1901, 591-592; SGDI, n. 3232; Syll.³, n. 429; RIZZO 1923, 46-51; 125-126; GARGALLO 1961, 34; GUARDUCCI 1969, 571-573; MANGANARO 1984, 157; DE SENSI SESTITO 1977, 188; POLACCO, ANTI, TROJANI 1981, 191-198, figg. 2-5; SEG, XXXIV, n. 975; MANGANARO 1992, 448-450, n. I; SGARLATA 1996, n. 13; BELL 1999, 270-271; LEHMLER 2005, 125-128.

²¹ MANGANARO 1984, 157, ritiene possibile che nelle *kerkides*, VI, VIII e IX fossero trascritti i nomi di Demetra, Artemide e Apollo. Cfr. a questo proposito CIACERI 1911, 187-214; WHITE 1964, 261-279; BELL 1999, 271 che peraltro propone Hera per il VI cuneo.

²² Negli accordi del trattato di Lutazio riportati da Polibio (1,62,8) infatti non si trova alcuna menzione di Gelone.

²³ Come sostiene giustamente BELL (1999, 271) «è evidente che la scelta delle divinità doveva creare analogie tra le famiglie reali e divine». Sulla funzione politica del teatro si vedano inoltre i contributi di LONGO 1988, 7-33; Id. 1989, 23-41; GALLO 2003, 537-548.

²⁴ GUARDUCCI 1969, 571-573. *Contra* vd. MANGANARO 1984, 157.

²⁵ LEGRAND 1896, 400; MICHEL 1900-1912, n. 1242; Syll.³, n. 428; MANGANARO 1963, 24; GOLDSBERRY 1973, 150; DE SENSI SESTITO 1977, 129; MARINO 1988, 36; CACCAMO CALTABIANO, CARROCCIO, OTERI 1997.

²⁶ MANGANARO 1963, 24; GOLDSBERRY 1973, 150; DE SENSI SESTITO 1977, 129, che trova conferme di questo cambiamento: 1) nel ripristino delle leggi di Diocle rielaborate prima da Timoleonte e poi da Ierone II (DIOD., 13,34, 6-35; 91,3; 96,3); 2) nel dono nel 227 a.C. da parte di Ierone II agli abitanti di Rodi di un gruppo statuario, in cui era rappresentato il *damos* siracusano che incorona quello rodio (POLYB., 5,88,7-8); 3) in due iscrizioni, l'epistola dei Siracusani, che secondo la lettura di Manganaro farebbe riferimento a concessioni più democratiche (per questo aspetto vedi *infra*), e la dedica a Demetra e Kore che, secondo l'integrazione di Manganaro dell'ultima linea col nominativo *Syrakosioi*, sarebbe stata dedicata direttamente dai Siracusani. *Contra* vd. MARINO 1988, 35-37, che ritiene piuttosto che la menzione del *damos* in questa iscrizione risponda più semplicemente ad «istanze propagandistiche di un regime che si velava di forme democratiche».

²⁷ Syll.³, n. 453; FLACELIÈRE 1954, n. 235; BRINGMANN, VON STEUBEN 1995, n. 100 [E]; BRINGMANN 2000, n. 100 [E]; SCHMIDT-DOUNAS 2000, n. 100 [E]; LEHMLER 2005, 193-195. Le linee 1-2, pertinenti al primo frammento, presentano un'interlinea di 0,035 m e sono incise con lettere alte in media 0,02 m (l'*omicron* misura 0,012 m); le linee 3-4, pertinenti rispettivamente al primo e al secondo frammento, presentano un'interlinea di 0,13 m e sono incise a grandi lettere di 0,04 m di altezza (le lettere tonde misurano 0,03 m).

²⁸ Alt. max. m 0,29.

²⁹ Alt. m 0,325, largh. max. m 0,70, spess. m 1,06.

³⁰ Secondo la cronologia fornita da FRANKE 1958 per le emissioni monetali con legenda ΣΥΡΑΚΟΣΙΟΙ ΓΕΛΩΝΟΣ. Per la discussione circa la datazione si rimanda a DE SENSI SESTITO 1977, 128, nota 92, 175.

³¹ Alt. m 0,29, largh. m 0,93, spess. m 0,98.

³² DITTENBERGER, PURGOLD 1896, n. 310; Syll.³, n. 393; BRINGMANN, VON STEUBEN 1995, n. 61 [E + A]; BRINGMANN 2000, n. 61 [E]; SCHMIDT-DOUNAS 2000, n. 61 [E]; LEHMLER 2005, 193-195.

³³ Sulla tipologia del materiale è ritornato MANGANARO 2005 (141 e nota 2, 149-150) che ritiene che non si tratti di marmo ma piuttosto di "pietra scura", come già rilevato da LIBERTINI 1929, 120-121.

³⁴ Misure: m 0,13 x 0,42 x 0,08.

³⁵ Cfr. CAPODIECI 1813, I, § 47. L'epigrafe fu pubblicata per la prima volta da LANCILLOTTO CASTELLO, PRINCIPE DI TORREMUZZA 1769, 262, cl. XVIII, III. Capodieci, che già nel 1813 era in possesso dell'iscrizione, indica con precisione la provenienza della lastra dal quartiere di Acradina e ne dà una descri-

zione molto minuziosa, sottolineando la preziosità del materiale e la finezza dello stile scrittoria. Per le edizioni successive si vedano: CIG, n. 5368; IG, XIV, n. 7; SGDI, n. 3230; WILHELM 1900, 162-171; LIBERTINI 1929, 120-121; BERVE 1959, 48, e 62 nota 1; MANGANARO 1965/I, 312-320; ROBERT, ROBERT 1966, n. 515; ROUSSEL 1970, 141; GOLDSBERRY 1973, 152; RIZZO 1973, 45, n. 10; DAHLHEIM 1977, 24, nota 24; DE SENSI SESTITO 1977, 125-128; MANGANARO 1978, 19, nota 56; DE SENSI SESTITO 1980, 351; GIANGIULIO 1982, 962 e nota 51; MANGANARO 1984, 157, nota 44; MARINO 1988, 35-39; SGARLATA 1996, n. 95; GHINATTI 1996, 68-69; MANGANARO 2005, 141-151.

³⁶ Il Museo di Siracusa, già Civico nel 1811, fu dichiarato Nazionale nel 1878 ma fu inaugurato ufficialmente soltanto nel 1886.

³⁷ Si rimanda ad altra sede la riedizione del testo.

³⁸ Il culto di Hestia ha origini molto antiche: la dea è menzionata già in Omero (Hom., *Od.*, 14,159; 17,156; 19,304; 20,231) accanto a Zeus come garante di giuramenti; più volte è celebrata negli inni omerici (*h. Hom.*, 5,29 e 33) come divinità protettrice del focolare, onorata durante i banchetti. Essendo strettamente legato alla funzione civica che riveste in qualità di protettrice del fuoco sacro della città, il culto di Hestia è praticato in prossimità dei luoghi pubblici situati nelle *agorai* cittadine: il pritaneo e il *bouleuterion* (si vedano a questo proposito GERNET 1968, 382-402 e VERNANT 1971, 150-165; MILLER 1978, 13-14; BURKERT 1985, 170; SOURVINOU-INWOOD 1990, 308). Di questo stretto legame abbiamo notizia dalle fonti letterarie: Pindaro (*Nem.*, 11,1) pone il luogo privilegiato di culto della dea all'interno del pritaneo; Senofonte (7,4,31) riferisce che a Olimpia è dedicata a Hestia un'area sacra presso il *bouleuterion*; Pausania (1,18,3) racconta che nel pritaneo di Atene vi era una statua della dea; una statua di Hestia attribuita a Scopas doveva trovarsi nel Pritaneo di Paro secondo la testimonianza di Plinio (*H.N.*, 36,25); Ateneo (5,206e) riporta una notizia di Ermia di Metimna che a Naukratis si organizzavano banchetti nel pritaneo per celebrare la natività di Hestia *Prytanitis*; un'iscrizione di Delo ci informa inoltre che nel pritaneo di questa città era custodita una statua della dea assisa su un piccolo altare (*IDélos*, n. 1417, B1, 89-90. 100). La relazione di Hestia con il pritaneo e con il *bouleuterion* è nota anche attraverso le numerose iscrizioni da Efeso che riportano dediche alla dea, definita *prytanitis* e *boulaia* (ENGELMANN, KNIBBE, MERKELBACH 1980, IV, nn. 1058-1060). Per l'attestazione del culto di Hestia in Sicilia vd. GIANGIULIO 1982, 945-963, e in particolare 962 e nota 52. Riguardo al luogo in cui era venerata la dea a Siracusa, l'ipotesi più suggestiva è che

il suo culto fosse praticato nel pritaneo che, secondo la notizia fornita da Cicerone (*Verr.*, 4,118-119) sarebbe stato edificato nel quartiere di Acradina, dove doveva essere collocata l'antica *agora* e da dove proviene l'iscrizione stessa. Accanto a Hestia, a Zeus Olimpio e a Poseidon, i cui nomi sono chiaramente leggibili nel testo, è possibile che fossero chiamati come garanti Gè e Helios, divinità più frequenti nei giuramenti. Cfr. a questo proposito IG, IV, n. 68, 140; IG, IX, 1, n. 170, 7; MORETTI 1967, n. 44, V, 22; TOD 1948, n. 158, 5; BLÜMEL 1985, n. 2, 35; PUGLIESE CARRATELLI 1967-1968, 437-445, n. 1. Propongo pertanto la seguente integrazione: τὸν Ὀλύμπιον καὶ τὰν [Γᾶν καὶ τὸν Ἥλιον καὶ τὸν] Ποσειδῶνα - - -].

³⁹ Cfr. nota 24.

⁴⁰ Cfr. *infra* tabella ricostruttiva.

⁴¹ Liv., 24,22,6. Cfr. a questo proposito DE SENSI SESTITO 1980, 361.

⁴² Liv., 24,22,6.

⁴³ Cic., *Verr.*, 4,118-119: «forum maximum, pulcherriamiae porticus, ornatissimum prytanium, amplissima est curia templumque Iovis Olympi ceteraque urbis partes, quae una via lata perpetua multisque transversis divisae privatis edificiis continetur».

⁴⁴ Alt. media m 0,058 ca.

⁴⁵ Alt. m 0,42, largh. m 0,48, spess. m 0,47.

⁴⁶ GENTILI 1959-1960, 18-20; Id. 1961, 8-9, n. A3; MANGANARO 1963, 24; Id. 1965/II, 186; Id. 1965/I, 315, nota 11; Id. 1984, 155; SEG, XXXIV, n. 979.

⁴⁷ L'esiguo spazio al di sotto della linea 3 induce a escludere l'integrazione di una quarta linea con il nominativo [Συρακόσιοι], proposta da MANGANARO 1963, 24, respinta in Id. 1965/I, 315, nota 11, ma inspiegabilmente riproposta in Id. 1984, 155.

⁴⁸ Cfr. *infra* la tabella ricostruttiva.

⁴⁹ GENTILI 1961, 7-8, n. A2.

⁵⁰ Id. 1959-1960, 18-20; Id. 1961, 8-9, n. A3.

⁵¹ ORSI 1904, 284-287; WINTER 1963, 374, nota 37; MANGANARO 1969, 289; ROBERT, ROBERT 1971, n. 759; MANGANARO 1994, 82-83; SEG, XLIV, n. 785; KARLSSON 1992, 36; LEHMLER 2005, 118-119.

⁵² Le dimensioni dei frammenti sono fornite da Orsi (I: m 0,65 x 0,38 x 0,38; alt. lettere m 0,24; II: m 0,40 x 0,38; alt. lettere m 0,20; III: m 0,60 x 0,33 x 0,71; alt. lettere più di m 0,20; IV: m 0,23 x 0,09; alt. lettere m 0,175). I frammenti I e IV sono andati perduti. Viste le dimensioni delle lettere, Orsi propone che l'iscrizione sia iscritta su due linee, Manganaro su tre.

⁵³ MANGANARO 1994, 82-83.

⁵⁴ ORSI 1904, 286.

⁵⁵ Cfr. a questo proposito WINTER 1963, 374, nota 37; KARLSSON 1992, 36; LEHMLER 2005, 118-119.

⁵⁶ Cfr. KARLSSON 1992, 108-113.

⁵⁷ Cfr. *infra* la tabella ricostruttiva.

⁵⁸ BONANNI 1624, 119; JUDICA 1819, 2 e 7; PUGLIESE CARRATELLI 1956, 176, n. 70.

⁵⁹ NICASTRO 1867, 186; IG, XIV, n. 215; PUGLIESE CARRATELLI 1956, 176, n. 71.

⁶⁰ Secondo PUGLIESE CARRATELLI (1956, 176, n. 71), la falsità dell'iscrizione è confermata dal fatto che la grotta dei cavalli è «una delle numerose grotte di abitazione scavate in età bizantina nelle pareti della latomia detta Intagliatella».

⁶¹ MANNI PIRAINO 1973, 203, n. 159.

⁶² Alt. m 0,07, largh. m 0,095; spess. m 0,045.

⁶³ AGNELLO 1949, 208-209; ROBERT, ROBERT 1953, n. 282; MANGANARO 1965/III, 174; HABICHT 1970, 259-262; GOLDSBERRY 1973, 150; RIZZO 1973, 41, n. 9; DE SENSI SESTITO 1977, 188; EAD. 1980, 357; LEHMLER 2005, 149.

⁶⁴ Il culto di Zeus Soter sarebbe testimoniato a Siracusa anche da un graffito su un frammento di orlo di forma chiusa (MANGANARO 1984, 153; SEG, XXIV, n. 985).

⁶⁵ AGNELLO 1949, 208-209; ROBERT, ROBERT 1953, n. 282; RIZZO 1973, 41, n. 9; HABICHT 1970, 259-260; DE SENSI SESTITO 1977, 188.

⁶⁶ Cfr. *FG+Hist*, I, A, 63.

⁶⁷ AGNELLO 1949, 208-209; RIZZO 1973, 41, n. 9; DE SENSI SESTITO 1977, 188.

⁶⁸ HABICHT 1970, 259-260.

⁶⁹ DE SENSI SESTITO 1977, 188.

⁷⁰ DIOD., 16,83.

⁷¹ ROBERT, ROBERT 1953, n. 282; MANGANARO 1965/III, 174; cfr. anche GOLDSBERRY 1973, 150.

hommage à Georges Vallet organisée par le Centre Jean-Berard, l'École Française de Rome, l'Istituto Orientale et l'Università degli Studi di Napoli «Federico II», Rome-Naples, 15-18 novembre 1995, Paris 1999, 257-277.

BERVE 1959 = H. BERVE, *König Hieron II*, München 1959.

BLÜMEL 1985 = W. BLÜMEL, *Die inschriften von Iasos*, Bonn 1985.

BONANNI 1624 = G. BONANNI, *L'antica Siracusa illustrata*, Messina 1624.

BRINGMANN 2000 = K. BRINGMANN, *Geben und Nehmen-Monarchische Wohltätigkeit und Selbstdarstellung im Zeitalter des Hellenismus, Mit einem numismatischen Beitrag von Hans-Christof Noeske*, Berlin 2000.

BRINGMANN, VON STEUBEN 1995 = K. BRINGMANN, H. VON STEUBEN, *Schenkungen Hellenistischer Herrscher an griechische Städte Heiligtümer*, Berlin 1995.

BURKERT 1985 = W. BURKERT, *Greek Religion: Archaic and Classical*, Oxford 1985.

CACCAMO CALTABIANO, CARROCCIO, OTERI 1997 = M. CACCAMO CALTABIANO, B. CARROCCIO, E. OTERI, *Siracusa ellenistica: le monete «regali» di Ierone II, della sua famiglia e dei Siracusani*, Messina 1997 (Pelorias, 2).

CALDERONE 1964-1965 = S. CALDERONE, *Problemi dell'organizzazione della provincia di Sicilia*, in «Kokalos», X-XI, 1964-1965, 63-98.

CAPODIECI 1813 = G.M. CAPODIECI, *Antichi Monumenti di Siracusa*, Siracusa 1813.

LANCILLOTTO CASTELLO, PRINCIPE DI TORREMUZZA 1769 = G. CASTELLO, PRINCIPE DI TORREMUZZA, *Siciliae et adjacentium insularum veterum inscriptionum Siciliae collectio, Prolegomenis et Notis, illustrata*, Panormi 1769.

CIACERI 1911 = E. CIACERI, *Culti e miti nella storia dell'antica Sicilia*, Catania 1911.

CONSOLO LANGHER 1963 = S.N. CONSOLO LANGHER, *Il sikelikon talanton nella storia economica e finanziaria della Sicilia antica*, in «Helikon», III, 1963, 388-436.

DALHEIM 1977 = W. DALHEIM, *Gewalt und herrschaft. Das provinzielle Herrschaftssystem der römischer Republik*, Berlin 1977.

Bibliografia

AGNELLO 1949 = S.L. AGNELLO, *Siracusa. Scoperte nel giardino Spagna*, in «NSA», 1949, 190-212.

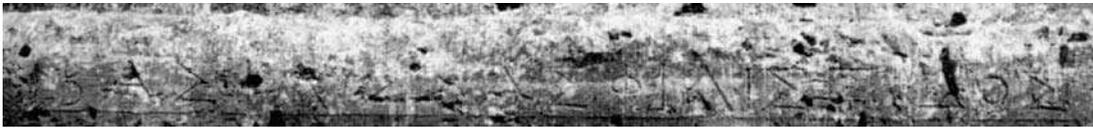
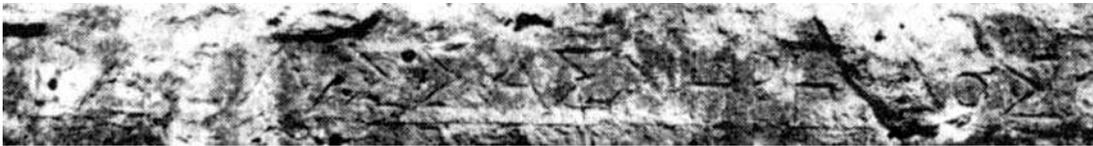
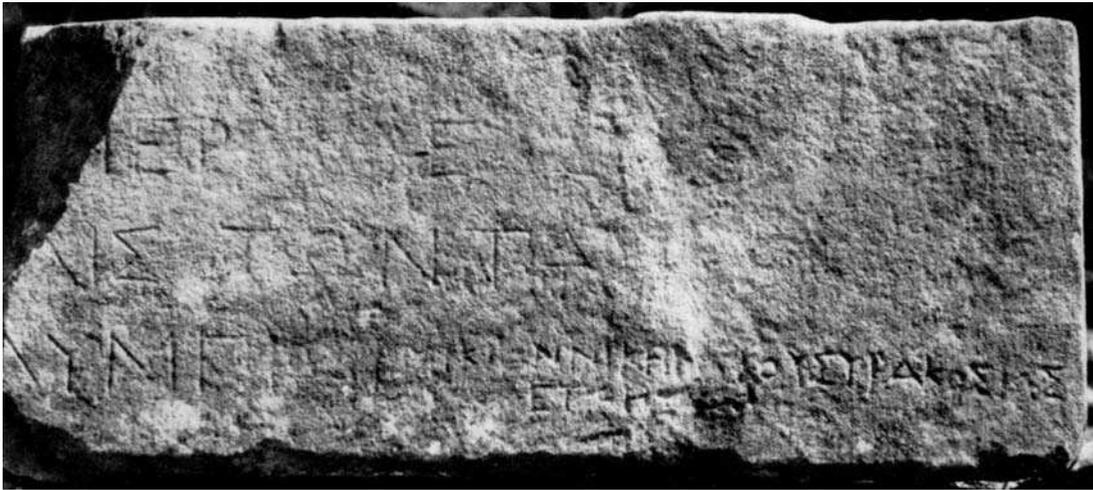
AMICO 1759 = V.M. AMICO, *Lexicon topographicum siculum in quo Siciliae urbes, oppida cum vetustatis extantia, pontes, flumina, portus, adjacentes insulae, ac singula loca describuntur, illustrantur*, Catinae 1759, II.

BELL 1999 = M. BELL, *Centro e periferia nel regno siracusano di Ierone II*, in *Méditerranée occidentale: actes de la rencontre scientifique en*

- DE SENSI SESTITO 1977 = G. DE SENSI SESTITO, *Gerone II. Un monarca ellenistico in Sicilia*, Palermo 1977.
- DE SENSI SESTITO 1980 = G. DE SENSI SESTITO, *La Sicilia dal 289 al 210 a.C.*, in E. GABBA, G. VALLET (a cura di), *La Sicilia antica*, II, 1. *La Sicilia greca dal VI secolo alle guerre puniche*, Napoli 1980, 343-370.
- DITTENBERGER, PURGOLD 1896 = W. DITTENBERGER, K. PURGOLD, V. Olympia, *Die Ergebnisse der von dem Deutschen Reich Verausalteten Ausgrabung*, Berlin 1896.
- ENGELMANN, KNIBBE, MERKELBACH 1980 = H. ENGELMANN, D. KNIBBE, R. MERKELBACH, *Die Inschriften von Ephesos*, Bonn 1980, IV.
- FLACELIÈRE 1954 = R. FLACELIÈRE, *Fouilles de Delphes*, III, 4, Paris 1954.
- FRANKE 1958 = P.R. FRANKE, *Historisch-Numismatische Probleme der Zeit Hieron II. von Syrakus*, in «JNG», IX, 1958, 57-85.
- GALLO 2003 = L. GALLO, *I teatri delle poleis siciliane: funzione politica e implicazioni demografiche*, in *Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*. Atti del Convegno, Erice, 1-4 dicembre 2000, Pisa 2003, 537-548.
- GARGALLO 1961 = M.T. GARGALLO, *Momenti di storia siracusana* (a cura di S. Russo), Siracusa 1961.
- GENTILI 1959-1960 = G.V. GENTILI, *I busti fittili di Demetra e Kore di Siracusa*, in «ASSir», V-VI, 1959-1960, 5-20.
- GENTILI 1961 = G.V. GENTILI, *Nuovi elementi di epigrafia siracusana*, in «ASSir», VII, 1961, 5-25.
- GERNET 1968 = L. GERNET, *Anthropologie de la Grèce antique*, Paris 1968.
- GHINATTI 1996 = F. GHINATTI, *Assemblee greche d'Occidente*, Torino 1996.
- GIANGIULIO 1982 = M. GIANGIULIO, *Edifici pubblici e culti nelle nuove iscrizioni da Entella*, in «ASNP», XII, 3, 1982, 945-992.
- GOLDSBERRY 1973 = M.A. GOLDSBERRY, *Sicily and its Cities in Hellenistic and Roman Times*, London 1973.
- GÖTTLING 1834 = GÖTTLING, in «RhM», II, 1834, 103 e sgg.
- GUARDUCCI 1969 = M. GUARDUCCI, *Epigrafia greca*, II, Roma 1969.
- HABICHT 1970 = C. HABICHT, *Gottmenschentum und griechische Städte*, München 1970.
- HOLM 1901 = A. HOLM, *Storia della Sicilia nell'antichità*, III, Torino 1901.
- IDÉLOS = F. DÜRRBACH, P. ROUSSEL (éds.), *Inscriptions de Délos*, Paris 1935, III, 5.
- JUDICA 1819 = G.I. JUDICA, *Le antichità di Acre scoperte, descritte e illustrate*, Messina 1819.
- KARLSSON 1992 = L. KARLSSON, *Fortification Towers and Masonry Techniques in the Hegemony of Syracuse, 405-211 B.C.*, Stockholm 1992.
- KLAFFENBACH 1958 = G. KLAFFENBACH, *Comunicazione*, in P.R. FRANKE, *Historisch-Numismatische Probleme der Zeit Hieron II. von Syrakus*, in «JNG», IX, 1958, 57-85.
- KUNZE, ECKSTEIN 1958 = E. KUNZE, F. ECKSTEIN, VI. *Bericht über die Ausgrabungen in Olympia 1953-1954 und 1954-1955*, Berlin 1958.
- LANDOLINA 1812 = F.S. LANDOLINA, in «CJ», III, 1812, 391.
- LEGRAND 1896 = M.PH.E. LEGRAND, *Nouvelles et correspondance*, in «BCH», XX, 1896, 379-400.
- LEHMLER 2005 = C. LEHMLER, *Syracus unter Agathokles und Hieron II. Die Verbindung von Kultur und Macht in einer Hellenistischen Metropole*, München 2005.
- LEVI 1970 = M.A. LEVI, *Zeus Olimpico e le statue di Ierone II a Olimpia*, in «Acme», XXIII, 1970, 153-156.
- LIBERTINI 1929 = G. LIBERTINI, *Il Regio Museo Archeologico di Siracusa*, Roma 1929.
- LOGOTETA 1786 = G. LOGOTETA, *Gli antichi monumenti illustrati per comodo de' viaggiatori*, Napoli 1786.
- LONGO 1988 = O. LONGO, *Teatri e Theatra. Spazi teatrali e luoghi politici nella città greca*, in «Dioniso», LVIII, 1988, 7-33.
- LONGO 1989 = O. LONGO, *La scena della città. Strutture architettoniche e spazi politici nel teatro greco*, in L. DE FINIS (a cura di), *Scena e spettacolo nell'antichità*. Atti del Convegno internazionale di Studio, Trento, 28-30 marzo 1988, Città del Castello 1989, 23-41.
- LUPI 1734 = A.M. LUPI, *Dissertatio et animadversiones ad nuper inventum Severae Martyris epitaphium illustratum*, Panormi 1734.

- MANGANARO 1963 = G. MANGANARO, *Tauromenitana*, in «AC», XV, 1963, 13-31.
- MANGANARO 1965/I = G. MANGANARO, *Una epistola di Gerone II ai Siracusani* (IG XIV, 7), in «Athenaeum», XLIII, 1965, 312-320.
- MANGANARO 1965/II = G. MANGANARO, *Ricerche di antichità e di epigrafia siceliote*, in «AC», XVII, 1965, 183-210.
- MANGANARO 1965/III = G. MANGANARO, *Per la storia dei culti in Sicilia*, in «PP», XX, 1965, 163-178.
- MANGANARO 1969 = G. MANGANARO, *La monetazione di Siracusa tra Canne e la vittoria di Marcello*, in «ASSO», LXV, 1969, 283-296.
- MANGANARO 1978 = G. MANGANARO, *L'età greca. La Sicilia nella storiografia dell'ultimo ventennio*, in *Atti Congresso Mazara*, 1978, s.l. 1978, 19.
- MANGANARO 1984 = G. MANGANARO, *Per la storia dei culti nella Sicilia greca*, in *Il tempio greco in Sicilia. Architettura e culti. Atti I Riunione scientifica della Scuola di Perfezionamento in archeologia classica dell'Università di Catania*, Siracusa, 24-27 novembre 1976, Catania 1984, (in «CASA», XVI, 1977), 147-164.
- MANGANARO 1992 = G. MANGANARO, *Iscrizioni della Grecia romana*, in *Rupes loquentes. Atti del Convegno Internazionale di studio delle iscrizioni rupestri di età romana in Italia*, Roma, 1989, Roma 1992, 447-501.
- MANGANARO 1994 = G. MANGANARO, *Iscrizioni, epitaffi ed epigrammi in greco della Sicilia centro-orientale di epoca romana*, in «MEFRA», CVI, 1, 1994, 79-118.
- MANGANARO 2005 = G. MANGANARO, *La stele in pietra scura* (IG XIV, 7) *con l'epistola di Gelone II ai Siracusani*, in «ZPE», CLII, 2005, 141-151.
- MANNI 1966 = E. MANNI, *Sull'itinerario siciliano dei «thearodokoi» delfici*, in «Kokalos», XII, 1966, 171-178.
- MANNI PIRAINO 1973 = M.T. MANNI PIRAINO, *Iscrizioni greche lapidarie del Museo di Palermo*, Palermo 1973.
- MARINO 1988 = R. MARINO, *La Sicilia dal 241 al 210 .C.*, Roma 1988.
- MICHEL 1900-1912 = A. MICHEL, *Recueil d'inscriptions grecques*, Bruxelles 1900; suppl., Bruxelles 1912.
- MILLER 1978 = S.G. MILLER, *The Prytaneion: Its Function and Architectural Form*, Berkeley 1978.
- MOMMSEN 1846 = TH. MOMMSEN, *Epigraphisches-Syrakusaner Inschriften*, in «RhM», IV, 1846, 626.
- MORETTI 1967 = L. MORETTI, *Iscrizioni storiche ellenistiche*, Firenze 1967, I.
- MURATORI 1775 = L.A. MURATORI, *Veterum Inscriptionum graecarum et latinarum Novissimus Thesaurus secundis curis auctus et expolitus sive ad novum thesaurum veterum inscriptionum cl. viri*, Mediolani 1775.
- NICASTRO 1867 = NICASTRO, in «Bull. Arch.», 1867, 186.
- ORSI 1904 = P. ORSI, *Scoperta nella città e provincia di Siracusa*, in «NSA», 1904, 275-291.
- PANOFKA 1825 = TH. PANOFKA, *Lettera a S. E. il Duca di Serradifalco, Gentiluomo di Camera di S. M. Direttore Generale dei Dritti e Rami Diversi in Sicilia ec. ec. ec. del Dottore Teodoro Panofka, sopra una iscrizione del teatro siracusano*, Napoli 1825.
- PATERNÒ CASTELLO, PRINCIPE DI BISCARI 1781 = I. PATERNÒ CASTELLO, PRINCIPE DI BISCARI, *Viaggio per tutte le antichità della Sicilia*, Palermo 1781.
- PATERNÒ CASTELLO, PRINCIPE DI BISCARI 1817 = I. PATERNÒ CASTELLO, PRINCIPE DI BISCARI, *Itinerarium Siculum*, Napoli 1817³.
- PIGONATI 1767 = A. PIGONATI, *Stato presente degli antichi monumenti siciliani*, Napoli 1767.
- POLACCO, ANTI, TROJANI 1981 = L. POLACCO, C. ANTI, M. TROJANI, *Il teatro antico di Siracusa*, Rimini 1981.
- PUGLIESE CARRATELLI 1956 = G. PUGLIESE CARRATELLI, *Silloge delle Epigrafi Acrensi*, in L. BERNABÒ BREA, *Akrai*, Catania 1956, 151-177.
- PUGLIESE CARRATELLI 1967-1968 = G. PUGLIESE CARRATELLI, *Supplemento epigrafico di Iasos*, in «ASAA», XXIX-XXX, 1967-1968, 437-445.
- RAOUL-ROCHETTE 1827 = D. RAOUL-ROCHETTE, in «JS», 1827, 387 e sgg.
- VON RIEDESEL 1775 = J.H. VON RIEDESEL, *Voyage en Sicile et dans la Grande Grèce adressé par l'auteur a son ami Mr. Winckelmann*, Lausanne 1775.
- RIZZO 1923 = G.E. RIZZO, *Il teatro greco di Siracusa*, Milano-Roma 1923.

- RIZZO 1973 = F. P. RIZZO, *La Sicilia e le potenze ellenistiche al tempo delle guerre puniche I. Rapporti con Cos, l'Egitto e l'Etolia*, Palermo, 1973.
- ROBERT, ROBERT 1953 = J. ROBERT, L. ROBERT, *Bulletin épigraphique*, in «REG», LXVI, 1953, 211.
- ROBERT, ROBERT 1960 = J. ROBERT, L. ROBERT, *Bulletin épigraphique*, in «REG», LXXIII, 1960, 162.
- ROBERT, ROBERT 1966 = J. ROBERT, L. ROBERT, *Bulletin épigraphique*, in «REG», LXXIX, 1966, 446.
- ROBERT, ROBERT 1971 = J. ROBERT, L. ROBERT, *Bulletin épigraphique*, in «REG», LXXX, 1971, 539.
- ROUSSEL 1970 = P. ROUSSEL, *Les Siciliens entre les Romains et les Cartaginois à l'époque de la première guerre punique. Essai sur l'histoire de la Sicile de 276 à 241*, Paris 1970.
- DE SAINT NON 1785 = J.CH.R. DE SAINT NON, *Voyage pittoresque ou description des Royaumes de Naples et de Sicile*, Paris 1785, IV.
- SCHIAVO 1756 = D. SCHIAVO, *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia*, Palermo 1756.
- SCHMIDT-DOUNAS 2000 = B. SCHMIDT-DOUNAS, *Geschenke erhalten die Freundschaft-Politik und Selbstdarstellung im Spiegel der Monumente*, Berlin 2000.
- SGARLATA 1996 = M. SGARLATA, *La raccolta epigrafica e l'epistolario archeologico di Cesare Gaetani conte della Torre*, Palermo 1996 («SEIA. Quaderni dell'Istituto di Storia Antica dell'Università di Palermo», X).
- SOURVINOU-INWOOD 1990 = CH. SOURVINOU-INWOOD, *What is Polis Religion?*, in O. MURRAY, S. PRICE (eds.), *The Greek City from Homer to Alexander*, Oxford 1990, 295-322.
- TOD 1948 = M.N. TOD, *A Selection of Greek Historical Inscriptions to the End of the Fifth Century B.C.*, Oxford 1948, II.
- VERNANT 1971 = J.P. VERNANT, *Mythe et pensée chez les Grecs*, Paris 1971.
- WHITE 1964 = D. WHITE, *Demeter Sicilian Cult as a Political Instrument*, in «GRBS», V, 1964, 261-279.
- WINTER 1963 = F.E. WINTER, *The Chronology of the Euryalos Fortess at Syracuse*, in «AJA», LXVII, 1963, 363-387.
- WILHELM 1900 = A. WILHELM, *Inscription aus Syrakus*, in «JCEAI», III, 1900, 162-171.



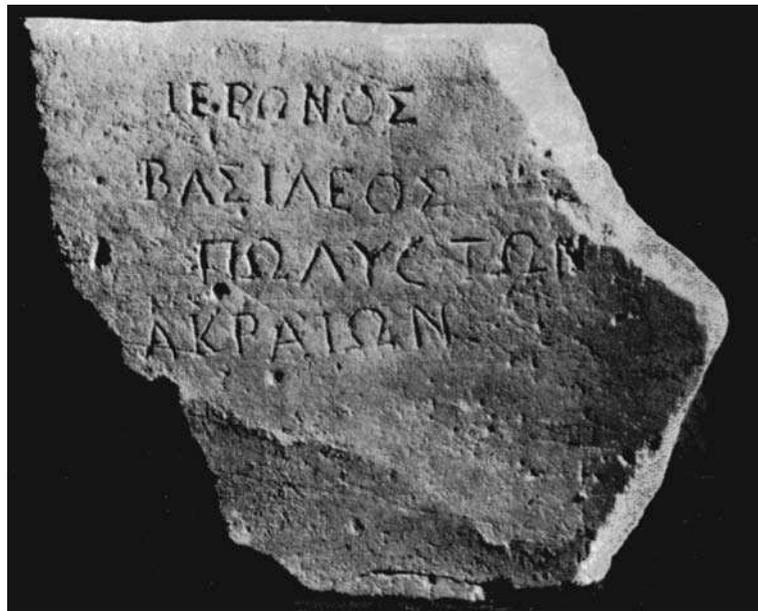
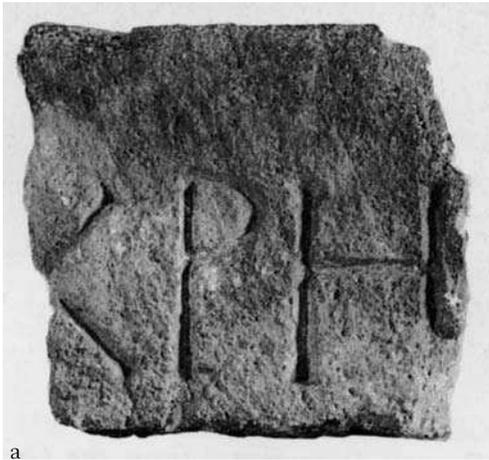
410. Base da Olimpia (da KUNZE, ECKSTEIN 1958, fig. 129).
411. Teatro greco di Siracusa. Particolare del II cuneo (f.d.a.).
412. Teatro greco di Siracusa. Particolare del III cuneo (f.d.a.).
413. Teatro greco di Siracusa. Particolare del IV cuneo (f.d.a.).
414. Teatro greco di Siracusa. Particolare del V cuneo (f.d.a.).
415. Teatro greco di Siracusa. Particolare del VII cuneo (f.d.a.).



416. Base di donario da Olimpia
(da BRINGMANN, VON STEUBEN 1995,
tav. X, 2).

417. Lastra marmorea (da MANGANARO
1965/I, tav. I).

418. Base marmorea (da MANGANARO 1965/
III, tav. LXIV, 2).



419a-b. Particolari dell'iscrizione
(da MANGANARO 1994, fig. 2).

420. Lastra in calcare (da MANNI PIRAINO
1973, tav. LXXXIX).

421. Arula in calcare (da AGNELLO 1949,
fig. 11).

	Base da Olimpia (1.2)	Firma dell'artista nella base da Olimpia	Iscrizioni del teatro di Siracusa (1.3)	Dedica di Nereide e Gelone da Olimpia (1.6)	JG, XIV, 7 (2.1)	Dedica a Demetra e Kore (2.2)	Iscrizione dall'Eurialo (2.3)	*Dedica degli abitanti di Akrai (3.3)	*Dedica a Zeus Soter (3.4)
alpha									
beta									
gamma									
delta									
epsilon									
zeta									
heta									
theta									
iota									
kappa									
lambda									
my									
ny									
ksi									
omicron									
pi									
rho									
sigma									
tau									
ypsilon									
phi									
chi									
psi									
omega									

422. Tabella sinottica dell'alfabeto siracusano del III secolo a.C.